

ISTITUTO SALESIANO S. GIOVANNI EVANGELISTA

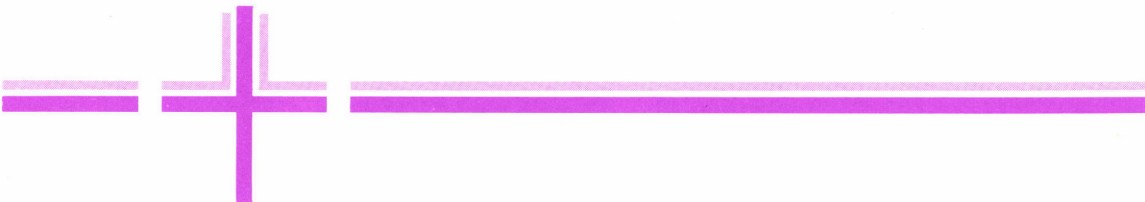
Via Madama Cristina, 1 - Torino



Don Giuseppe Stradella

Salesiano

* MONTEMAGNO (AT) 15-3-1907 — TORINO 4-11-1993



Carissimi confratelli,

nella notte di giovedì 4 novembre terminava la sua giornata terrena **don Giuseppe Stradella**.

Ci ha lasciati in silenzio, in punta di piedi, senza recare «disturbo» a nessuno così come era vissuto: erano le tre di notte.

Da qualche tempo si trovava presso la sorella Emilia che lo accudiva con straordinaria dedizione perché le condizioni di salute erano precarie: il cuore da alcuni anni era malato seriamente.

Giuseppe nacque il 15 marzo del 1907 a Montemagno (AT) da Francesco e Angela Gaudio, genitori profondamente cristiani che ne seppero modellare il cuore per grandi ideali e forgiarne la volontà per conquistarli.

Era il nono di dodici figli, che i coniugi Stradella ebbero: otto di essi il Signore li prese con sé ancora in tenerissima età.

Quando nacque Giuseppe, la santa mamma così pregò: — Signore, te lo dono volentieri, ma non prendermelo più angelo, prendimelo santo! —.

Trasferitasi la famiglia a Torino nel 1915 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice, Giuseppe compì gli studi ginnasiali dapprima a Valdocco terminandoli poi a Penango nel 1922-23.

Il clima di famiglia, la squisita carità, la grande benevolenza che regnavano in questi ambienti, l'attirarono alla vita salesiana.

Entrò nel noviziato di Foglizzo nel 1923, emettendo la prima professione religiosa l'8 dicembre 1924.

Compì gli studi filosofici a Valsalice; e nel 1929 a Biella si consacrò per sempre al Signore con la professione perpetua nella Congregazione salesiana.

Nello stesso anno ottenne l'abilitazione magistrale.

Fece il tirocinio pratico a Biella dal 1926 al 1929, quindi frequentò teologia dal 1929 al 1933 nel seminario della stessa città.

Venne consacrato sacerdote il 9 luglio del 1933 nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco.

Durante questi anni di formazione don Giuseppe aveva assimilato quella duttilità, flessibilità ed adattabilità di carattere che troverà molto utili nella sua vita apostolica assieme all'ardente desiderio di essere uno zelante sacerdote.

Novello sacerdote venne inviato a Maroggia come assistente ed insegnante nelle Elementari.

Nel 1935 l'obbedienza lo mandò a Novara come consigliere professionale e dal 1936 al 1947 svolse la mansione di prefetto o economo, sapendo essere sempre all'altezza della situazione, soprattutto negli anni della guerra, unendo audacia e prudenza, coraggio e saggezza.

Dopo alcuni anni di insegnamento nelle Elementari a Maroggia e al Richelmy, don Giuseppe venne destinato a San Mauro (TO), quindi a Lanzo sempre come economo.

Dal 1955 al 1963 fu alla Casa Madre di Valdocco come prefetto interno, solerte ed attento alle varie necessità della casa, dei confratelli e degli allievi.

Infine dal 1963 alla morte trascorse anni sereni al San Giovanni Evangelista

di Torino come insegnante di quarta e quinta elementare e confessore.

In questo periodo ha donato il meglio della sua esperienza salesiana e sacerdotale agli allievi e ai fedeli della nostra chiesa pubblica.

In ogni obbedienza vide chiaramente la volontà di Dio cui si rimetteva con grande fiducia e semplicità, portando in essa la sua disponibilità, capacità e sincero entusiasmo.

Nell'omelia il Vicario dell'Ispettore don Venanzio Nazer ne tratteggiò così la figura: — Se si volesse riassumere in poche battute la sua vita, si dovrebbe dire che la fede semplice e forte, ereditata in una famiglia profondamente cristiana, fu il sostegno valido ed incrollabile dappertutto dove l'obbedienza lo chiamò a lavorare.

Non furono molti i campi del suo lavoro, ma quanto mai impegnativi: insegnante nelle Elementari, economo in diverse comunità e confessore.

Quanta pazienza, bontà, carità e spirito di adattamento ci vuole per trattare con i piccoli!

Questo bellissimo lavoro, molto prezioso e delicato, per essere fatto in stile salesiano ha bisogno veramente di un supporto molto grande di fede e di spirito soprannaturale.

Lo abbiamo visto in don Stradella tradotto in pratica quotidianamente, con molta semplicità, come se fosse la cosa più naturale di questo mondo. Quanto poi sia arduo e arido il lavoro dell'economo è cosa risaputa. Occorre avere a disposizione una spiritualità molto intensa per non lasciarsi travolgere.

Anche qui don Giuseppe ci può insegnare molte cose, vissute nei suoi 25 anni di economo in diverse nostre case: il distacco dalle cose materiali, l'amore per la povertà, il retto uso dei beni materiali, la dedizione alla sua casa perché tutto fosse in ordine, l'occhio vigilante perché nulla fosse sprecato.

Il ministero delle confessioni, svolto soprattutto negli ultimi anni della sua vita, venne a coronare la sua attività terrena.

La preghiera e l'offerta delle sue sofferenze rendevano più facile e più agevole questo ministero.

Lo vogliamo ricordare così il nostro caro don Stradella: salesiano entusiasta della sua vocazione, del suo lavoro anche se non appariscente, amante delle Regole e osservante, molto devoto della Madonna; ha voluto bene al Signore, alla Chiesa, alla Congregazione, a Don Bosco e ai giovani.

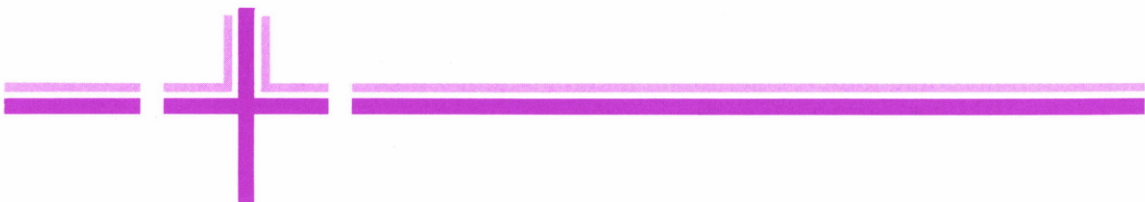
Vogliamo riportare le caratteristiche che la comunità del San Giovanni ha voluto che fossero stampate sull'immagine-ricordo:

«Un vero israelita in cui non c'è inganno» (Gv 1,47).

Salesiano gioioso ed ottimista

Sacerdote di profonda interiorità

Uomo capace di sincera amicizia».



I funerali si svolsero sabato 6 novembre alle ore 10 nella nostra chiesa. Presiedeva la cerimonia funebre in rappresentanza dell'Ispettore don Luigi Testa, a Roma per la CISI, il Vicario don Venanzio Nazer. Gli facevano corona parecchi confratelli, una nutrita schiera di ex-allievi, fedeli ed amici.

La salma venne tumulata nella tomba salesiana del Cimitero Generale di Torino, come era suo desiderio.

Mentre invochiamo dal Padre comune conforto e consolazione per i vivi, affidiamo don Giuseppe alla sua bontà ricca di misericordia perché, purificato da ogni colpa, possa entrare nella gloria di Gesù Risorto.

Vogliate pregare per questa comunità che ne ha tanto bisogno.

La Comunità Salesiana

Dati per il necrologio

Don Giuseppe Stradella, nato a Montemagno (AT) il 15 marzo 1907, morto a Torino il 4 novembre 1993, a 86 anni di età, 69 di professione, 60 di sacerdozio.